

RASSEGNA STAMPA

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE INDUSTRIALI

BOLOGNA, 27 OTTOBRE 2022

Coop Industriali, Governo metta in sicurezza il Paese

(ANSA) - BOLOGNA, 27 OTT - Nel settore delle Cooperative Industriali si passa "da una crescita del valore della produzione del 28% tra il 2020 e il 2021 ad una previsione di riduzione dell' occupazione, calo della domanda e investimenti stazionari". Questa la fotografia del comparto delle realtà cooperative industriali aderenti a **Legacoop** Produzione e Servizi emersa dall' assemblea tenuta a Bologna in cui si è anche evidenziato come "il 68% delle imprese recuperate dai lavoratori sia in difficoltà a causa della crisi energetica con la previsione di una perdita di bilancio per l' anno 2022 per il 33% di loro". A pesare sulle imprese, in particolare, l' aumento dei costi energetici e la crisi creata dall' invasione dell' Ucraina da parte della Russia. "Occorre applicare urgentemente il pacchetto di misure previste a livello europeo - osserva la responsabile di **Legacoop** Produzione e Servizi, Francesca Montalti - perché il tempo a disposizione si è esaurito, avviando nel contempo le riforme strutturali del mercato dell' energia. Al nuovo Governo chiediamo in via prioritaria di mettere in sicurezza il Paese: il quadro è drammaticamente compromesso. Occorre sostenere con forza la tenuta dei consumi delle famiglie, il loro potere di acquisto e, allo stesso tempo - conclude - proteggere l' impresa e il lavoro, estendendo gli aiuti in corso, sostenendo la liquidità delle imprese e i loro investimenti per scongiurare il rischio di recessione economica". Il settore delle cooperative industriali aderenti a **Legacoop** Produzione e Servizi è costituito da 274 imprese che danno lavoro a 15.500 addetti e che, nel corso del 2021, hanno generato oltre 4 miliardi e 465 milioni di valore della produzione. (ANSA).



Le Coop industriali al Governo: "Mettere in sicurezza il Paese"

27 ottobre 2022 A Bologna l' assemblea di un comparto con oltre 15.000 addetti e 4,46 miliardi di valore della produzione. Da una crescita del valore della produzione del 28% a previsioni in calo su occupazione e investimenti: il 33% prevede un 2022 in perdita BOLOGNA - Da una crescita del valore della produzione del 28% tra il 2020 e il 2021 ad una previsione di riduzione dell' occupazione, calo della domanda e investimenti stazionari . È la fotografia del settore delle Cooperative Industriali aderenti a **Legacoop** Produzione e Servizi scattata dalla responsabile, Francesca Montalti , nel corso dell' assemblea che si è tenuta questa mattina a Bologna. Uno scenario di forte deterioramento del quadro economico, confermato anche da una recente indagine realizzata da Cooperazione Finanza Impresa (CFI) sui workers buyout nel proprio portafoglio, la maggior parte dei quali rappresentati da cooperative industriali. Dall' indagine emerge che il 68% delle imprese recuperate dai lavoratori è in difficoltà a causa della crisi energetica con la previsione di una perdita di bilancio per l' anno 2022 per il 33% di loro. L' aumento dei costi energetici e la crisi creata dall' invasione dell' Ucraina da parte della Russia hanno impattato pesantemente sulle imprese. Diverse cooperative industriali hanno dovuto fare i conti con la chiusura di mercati, interruzioni negli approvvigionamenti di materie prime, ulteriori aumenti dei costi del gas e dell' elettricità divenuti insostenibili, raggiungendo picchi dell' 800% nel comparto della produzione della carta. "Le proposte del presidente Draghi sul Price Cap al prezzo del gas e il disaccoppiamento da quello dell' energia elettrica si sono dovute misurare con interessi contrastanti a livello europeo e con un processo di negoziazione lungo e difficile. Occorre applicare urgentemente il pacchetto di misure previste a livello europeo perché il tempo a disposizione si è esaurito, avviando nel contempo le riforme strutturali del mercato dell' energia che nel medio-lungo periodo, insieme alle altre misure previste da RePower EU, ci aiuteranno ad affermare una nostra autonomia strategica dal punto di vista energetico - ha dichiarato Francesca Montalti - Al nuovo Governo chiediamo in via prioritaria di mettere in sicurezza il Paese: il quadro è drammaticamente compromesso. Occorre sostenere con forza la tenuta dei consumi delle famiglie, il loro potere di acquisto e, allo stesso tempo, proteggere l' impresa e il lavoro, estendendo gli aiuti in corso, sostenendo la liquidità delle imprese e i loro investimenti per scongiurare il rischio di recessione economica". Il settore delle cooperative industriali aderenti a **Legacoop** Produzione e Servizi è costituito da 274 imprese che danno lavoro a 15.500 addetti che, nel corso del 2021, hanno generato oltre 4 miliardi e 465 milioni di euro di valore della produzione. Le imprese operano in svariati comparti produttivi: la presenza più significativa delle cooperative è nel metalmeccanico. La fabbricazione dei macchinari è il comparto che genera anche il più elevato



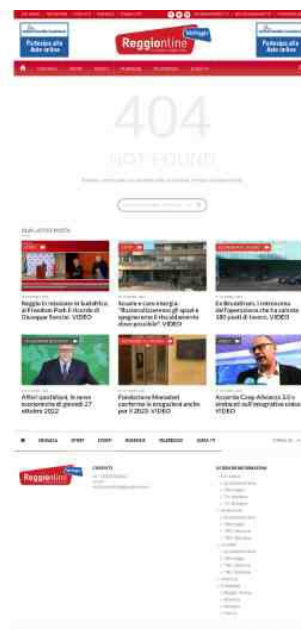
Reggionline

Cooperazione, Imprese e Territori

valore della produzione, circa il 38% del totale. La cooperazione industriale è presente su tutto il territorio nazionale ma è al Nord, soprattutto in Emilia-Romagna, che si concentra la quota più rilevante del valore della produzione (86% del totale) e dell' occupazione (73% del totale). Nel corso dell' assemblea, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del presidente nazionale di **Legacoop Mauro Lusetti**, ed è stata conclusa dal presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi, Gianmaria Balducci, sono state indicate le traiettorie di lavoro dell' associazione per il consolidamento e la crescita del comparto: rafforzamento delle filiere produttive esistenti, sviluppo di nuove catene del valore a supporto della transizione energetica e dell' autonomia strategica del Paese, internazionalizzazione, transizione digitale come fattore di attrazione dei talenti delle nuove generazioni, collaborazione tra cooperative, soprattutto PMI, e promozione di nuovi workers buyout. "L' esperienza originale della cooperazione industriale fondata sui principi della gestione democratica dell' impresa da parte dei propri lavoratori dimostra di essere uno strumento efficace, in grado di fornire una valida alternativa al modello capitalistico-speculativo che ha mostrato e continua a mostrare tutti i propri limiti - ha concluso Francesca Montalti - La modernità di tale esperienza si concretizza nella capacità di assicurare che la transizione, oltre ad essere sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale, possa essere anche giusta, offrendo alle persone opportunità di lavoro dignitoso e di qualità, mettendole al centro dell' agire di impresa, sostenendo il benessere dei propri soci e lavoratori, investendo sull' innovazione e sulla crescita del territorio". Reggio Emilia Modena Bologna **Legacoop** fatturato produzione caro energia cooperative industriali

Incremento dei costi energetici, da Legacoop appello al Governo sulla stabilità ai prezzi. VIDEO

BOLOGNA - Un appello al governo per evitare la recessione in un quadro già drammaticamente compromesso. Sono parole chiare quelle che arrivano dalle coop industriali, un comparto che conta 15mila addetti e vale quasi quattro miliardi e mezzo di produzione ogni anno e che come gli altri settori chiave della nostra economia si trova a fare i conti l' aumento dei costi energetici e la crisi creata dall' invasione dell' Ucraina da parte della Russia. I dirigenti di **Legacoop** chiedono dunque al nuovo Governo di applicare urgentemente il pacchetto di misure previste a livello europeo perché il tempo a disposizione è esaurito **Legacoop** energia Governo **Mauro Lusetti**



Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Bologna, l' appello delle coop industriali: quadro deteriorato, il nuovo Governo metta in sicurezza il Paese

Per la pubblicità su SettesereQui e Settesere.it potete rivolgervi a: Media Romagna Da una crescita del valore della produzione del 28% tra il 2020 e il 2021 ad una previsione di riduzione dell' occupazione, calo della domanda e investimenti stazionari. È la fotografia del settore delle Cooperative Industriali aderenti a **Legacoop** Produzione e Servizi scattata dalla responsabile, Francesca Montalti, nel corso dell' assemblea che si è tenuta questa mattina a Bologna. Uno scenario di forte deterioramento del quadro economico, confermato anche da una recente indagine realizzata da Cooperazione Finanza Impresa (CFI) sui workers buyout nel proprio portafoglio, la maggior parte dei quali rappresentati da cooperative industriali. Dall' indagine emerge che il 68% delle imprese recuperate dai lavoratori è in difficoltà a causa della crisi energetica con la previsione di una perdita di bilancio per l' anno 2022 per il 33% di loro. L' aumento dei costi energetici e la crisi creata dall' invasione dell' Ucraina da parte della Russia hanno impattato pesantemente sulle imprese. Diverse cooperative industriali hanno dovuto fare i conti con la chiusura di mercati, interruzioni negli approvvigionamenti di materie prime, ulteriori aumenti dei costi del gas e dell' elettricità divenuti insostenibili, raggiungendo picchi dell' 800% nel comparto della produzione della carta. "Le proposte del presidente Draghi sul Price Cap al prezzo del gas e il disaccoppiamento da quello dell' energia elettrica si sono dovute misurare con interessi contrastanti a livello europeo e con un processo di negoziazione lungo e difficile. Occorre applicare urgentemente il pacchetto di misure previste a livello europeo perché il tempo a disposizione si è esaurito, avviando nel contempo le riforme strutturali del mercato dell' energia che nel medio-lungo periodo, insieme alle altre misure previste da RePower EU, ci aiuteranno ad affermare una nostra autonomia strategica dal punto di vista energetico - ha dichiarato Francesca Montalti - Al nuovo Governo chiediamo in via prioritaria di mettere in sicurezza il Paese: il quadro è drammaticamente compromesso. Occorre sostenere con forza la tenuta dei consumi delle famiglie, il loro potere di acquisto e, allo stesso tempo, proteggere l' impresa e il lavoro, estendendo gli aiuti in corso, sostenendo la liquidità delle imprese e i loro investimenti per scongiurare il rischio di recessione economica". Il settore delle cooperative industriali aderenti a **Legacoop** Produzione e Servizi è costituito da 274 imprese che danno lavoro a 15.500 addetti che, nel corso del 2021, hanno generato oltre 4 miliardi e 465 milioni di euro di valore della produzione. Le imprese operano in svariati comparti produttivi: la presenza più significativa delle cooperative è nel metalmeccanico. La fabbricazione dei macchinari è il comparto che genera anche il più elevato valore della produzione, circa il 38% del totale. La cooperazione industriale è presente su tutto il territorio nazionale ma è al Nord, soprattutto in Emilia-Romagna, che si concentra la quota



Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

più rilevante del valore della produzione (86% del totale) e dell' occupazione (73% del totale). Nel corso dell' assemblea, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del presidente nazionale di **Legacoop Mauro Lusetti**, ed è stata conclusa dal presidente di **Legacoop** Produzione e Servizi, Gianmaria Balducci, sono state indicate le traiettorie di lavoro dell' associazione per il consolidamento e la crescita del comparto: rafforzamento delle filiere produttive esistenti, sviluppo di nuove catene del valore a supporto della transizione energetica e dell' autonomia strategica del Paese, internazionalizzazione, transizione digitale come fattore di attrazione dei talenti delle nuove generazioni, collaborazione tra cooperative, soprattutto PMI, e promozione di nuovi workers buyout. "L' esperienza originale della cooperazione industriale fondata sui principi della gestione democratica dell' impresa da parte dei propri lavoratori dimostra di essere uno strumento efficace, in grado di fornire una valida alternativa al modello capitalistico-speculativo che ha mostrato e continua a mostrare tutti i propri limiti - ha concluso Francesca Montalti - La modernità di tale esperienza si concretizza nella capacità di assicurare che la transizione, oltre ad essere sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale, possa essere anche giusta, offrendo alle persone opportunità di lavoro dignitoso e di qualità, mettendole al centro dell' agire di impresa, sostenendo il benessere dei propri soci e lavoratori, investendo sull' innovazione e sulla crescita del territorio".

Legacoop Produzione e servizi: “Governo metta in sicurezza il Paese, non c’è più tempo”

Assemblea del mondo cooperativo industriale a Bologna: previsto un calo di occupati e della domanda per il 2022, per colpa del caro-energia. Il futuro sarà il workers buyout oltre ad un forte investimento sulla sostenibilità

Da una crescita del valore della produzione del 28% tra il 2020 e il 2021 ad una previsione di riduzione dell'occupazione, calo della domanda e investimenti stazionari.

È la fotografia del settore delle Cooperative Industriali aderenti a Legacoop Produzione e Servizi scattata dalla responsabile, **Francesca Montalti**, nel corso dell'assemblea che si è tenuta questa mattina a Bologna.

Uno scenario di forte deterioramento del quadro economico, confermato anche da una recente indagine realizzata da Cooperazione Finanza Impresa (CFI) sui workers buyout nel proprio portafoglio, la maggior parte dei quali rappresentati da cooperative industriali.

Dall'indagine emerge che il 68% delle imprese recuperate dai lavoratori è in difficoltà a causa della crisi energetica con la previsione di una perdita di bilancio per l'anno 2022 per il 33% di loro.

Guerra, inflazione e caro prezzi pesano anche sulla cooperazione

L'aumento dei costi energetici e la crisi creata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno impattato pesantemente sulle imprese.

Diverse cooperative industriali hanno dovuto fare i conti con la chiusura di mercati, interruzioni negli approvvigionamenti di materie prime, ulteriori aumenti dei costi del gas e dell'elettricità divenuti insostenibili, **raggiungendo picchi dell'800% nel comparto della produzione della carta.**

Montalti spiega: *"Le proposte del presidente Draghi sul Price Cap al prezzo del gas e il disaccoppiamento da quello dell'energia elettrica si sono dovute misurare con interessi contrastanti a livello europeo e con un processo di negoziazione lungo e difficile.*

Occorre applicare urgentemente il pacchetto di misure previste a livello europeo perché il tempo a disposizione si è esaurito, avviando nel contempo le riforme strutturali del mercato dell'energia che nel medio-lungo periodo, insieme alle altre misure previste da RePower EU, ci aiuteranno ad affermare una nostra autonomia strategica dal punto di vista energetico".

Poi l'appello al nuovo Governo: ***"Chiediamo in via prioritaria di mettere in sicurezza il Paese: il quadro è drammaticamente compromesso.***

Occorre sostenere con forza la tenuta dei consumi delle famiglie, il loro potere di acquisto e, allo stesso tempo, proteggere l'impresa e il lavoro, estendendo gli aiuti in corso, sostenendo la liquidità delle imprese e i loro investimenti per scongiurare il rischio di recessione economica".

Le linee guida per il futuro

Nel corso dell'assemblea, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del presidente nazionale di Legacoop **Mauro Lusetti**, ed è stata conclusa dal presidente di Legacoop Produzione e Servizi, **Gianmaria Balducci**, sono state indicate le traiettorie di lavoro dell'associazione per il consolidamento e la crescita del comparto: **rafforzamento delle filiere produttive esistenti, sviluppo di nuove catene del valore a supporto della transizione energetica e dell'autonomia strategica del Paese, internazionalizzazione, transizione digitale** come fattore di attrazione dei talenti delle nuove generazioni, **collaborazione tra cooperative, soprattutto PMI, e promozione di nuovi workers buyout.**

"L'esperienza originale della cooperazione industriale fondata sui principi della gestione democratica dell'impresa da parte dei propri lavoratori dimostra di essere uno strumento efficace, in grado di fornire una valida alternativa al modello capitalistico-speculativo che ha mostrato e continua a mostrare tutti i propri limiti - ha concluso Francesca Montalti - La modernità di tale esperienza si concretizza nella capacità di assicurare che la transizione, oltre ad essere sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale, possa essere anche giusta, offrendo alle persone opportunità di lavoro dignitoso e di qualità, mettendole al centro dell'agire di impresa, sostenendo il benessere dei propri soci e lavoratori, investendo sull'innovazione e sulla crescita del territorio".

I numeri della cooperazione Legacoop

Il settore delle cooperative industriali aderenti a Legacoop Produzione e Servizi è costituito da 274 imprese che danno lavoro a 15.500 addetti che, nel corso del 2021, hanno generato oltre 4 miliardi e 465 milioni di euro di valore della produzione.

Le imprese operano in svariati comparti produttivi: la presenza più significativa delle cooperative è nel metalmeccanico. La fabbricazione dei macchinari è il comparto che genera anche il più elevato valore della produzione, circa il 38% del totale.

La cooperazione industriale è presente su tutto il territorio nazionale ma è al Nord, soprattutto in Emilia-Romagna, che si concentra la quota più rilevante del valore della produzione (86% del totale) e dell'occupazione (73% del totale).

Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

L'Assemblea nazionale delle cooperative industriali di Legacoop

Balducci: «Le coop. investono ma la recessione spaventa»

Da una crescita del valore della produzione del 28% tra il 2020 e il 2021 si è passati ad uno scenario di riduzione dell'occupazione, calo della domanda e investimenti stazionari. È la fotografia del settore delle cooperative industriali aderenti a Legacoop Produzione e Servizi scattata dalla responsabile, Francesca Montalti, nel corso dell'assemblea nazionale che si è tenuta a Bologna giovedì 27 ottobre. La guerra in Ucraina ha impattato anche sulle coop industriali: chiusura di mercati, interruzioni negli approvvigionamenti di materie prime, aumenti dei costi del gas e dell'elettricità con picchi dell'800% nel comparto della produzione della carta.

Scongiorare la recessione

«Occorre applicare urgentemente il pacchetto di misure previste a livello europeo perché il tempo a disposizione si è esaurito, avviando nel contempo le riforme strutturali del mercato dell'energia che nel medio - lungo periodo, insieme alle altre misure previste da RePower Eu, ci aiuteranno ad affermare una nostra autonomia strategica

dal punto di vista energetico - ha dichiarato Francesca Montalti -. Al nuovo Governo chiediamo in via prioritaria di mettere in sicurezza il Paese: il quadro è drammaticamente compromesso. Occorre sostenere con forza la tenuta dei consumi delle famiglie, il loro potere di acquisto e, allo stesso tempo, proteggere l'impresa e il lavoro, estendendo gli aiuti in corso, sostenendo la liquidità delle imprese e i loro investimenti per scongiurare il rischio di recessione economica».

Lusetti: valore competitivo

Il presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti nel suo intervento ha sottolineato e valorizzato gli aspetti di forza della cooperazione industriale: «Centralità della base sociale, analisi e ricerca applicate ai processi di sviluppo e alla costruzione di modelli organizzativi: è da qui che nasce il valore competitivo unico della cooperazione industriale» ha detto Lusetti. In Assemblea sono state indicate le traiettorie di lavoro dell'associazione: rafforzamento delle filiere, sviluppo di nuove catene del valore a supporto della transizione

energetica e dell'autonomia strategica del Paese, internazionalizzazione, transizione digitale come fattore di attrazione dei talenti delle nuove generazioni, collaborazione tra cooperative, soprattutto Pmi, e promozione di nuovi workers buyout.

Le coop. guardano avanti

A presiedere l'Associazione è Gianmaria Balducci, presidente di Cefla. «Nonostante l'incertezza del periodo e le diversità che caratterizzano le imprese del comparto - ha affermato Balducci -, la cooperazione industriale è accomunata da un'identità cooperativa, una medesima impostazione sia a livello valoriale che progettuale; le testimonianze portate dalle nostre imprese hanno fatto emergere che anche nei momenti più difficili dominati dall'incertezza, le cooperative, a prescindere dalla dimensione aziendale, sanno guardare avanti, in un'ottica di investimenti e progettualità di lungo periodo; questo approccio appartiene e contraddistingue pienamente il mondo cooperativo».